

SANGIORGIO

e

de MATTEIS TORTORA

Espongono al

“camino”

ROMA - via del babuino, 45^a - Tel. 63.180

dal 7 al 17 gennaio 1955

GIACOMO SANGIORGIO

- 1 - GUERRA '54
- 2 - LA PORTAEREI
- 3 - IL MOTORE
- 4 - NATURA MORTA N. 1
- 5 - IL CAVALLETTO
- 6 - NATURA MORTA N. 2
- 7 - CASE POPOLARI
- 8 - LAGO D' AVERNO N. 1
- 9 - COMPOSIZIONE
- 10 - LAGO D' AVERNO N. 2
- 11 - IL PITTORE
- 12 - LAGO D' AVERNO N. 3
- 13 - NATURA MORTA N. 3
- 14 - LAGO D' AVERNO N. 4
- 15 - SALA MACCHINE



A Napoli la vena pittorica, oggi, più fertile forse e vivace volge ad una orchestrazione del colore inteso alla purezza e nello stesso tempo corso da intimi, e fin drammatici, risentimenti plastici; e gli artisti nuovi travagliano a tradurre in sussulto cromatico fin il sottosquadro chiaroscurale d'una tradizione sei ottocentesca ben dura a morire.

E' pittura nuova, quella di Giacomo Sangiorgio, e i suoi partiti espressivi vogliono consumare o sommuovere il dato storico di questa tradizione, ma non rinnegarlo ed ignorarlo.

Egli, con pochi altri, ha già saputo imporre un ritmo, una dimensione, una volata che parevano negati agli artisti giovani; e dai suoi piani rutilanti, e dai commossi accenti, e da una spazialità concretata in sonore corrispondenze tonali, comincia a prendere forma il volto di una Napoli impreveduta, di un fascino che già persuade.

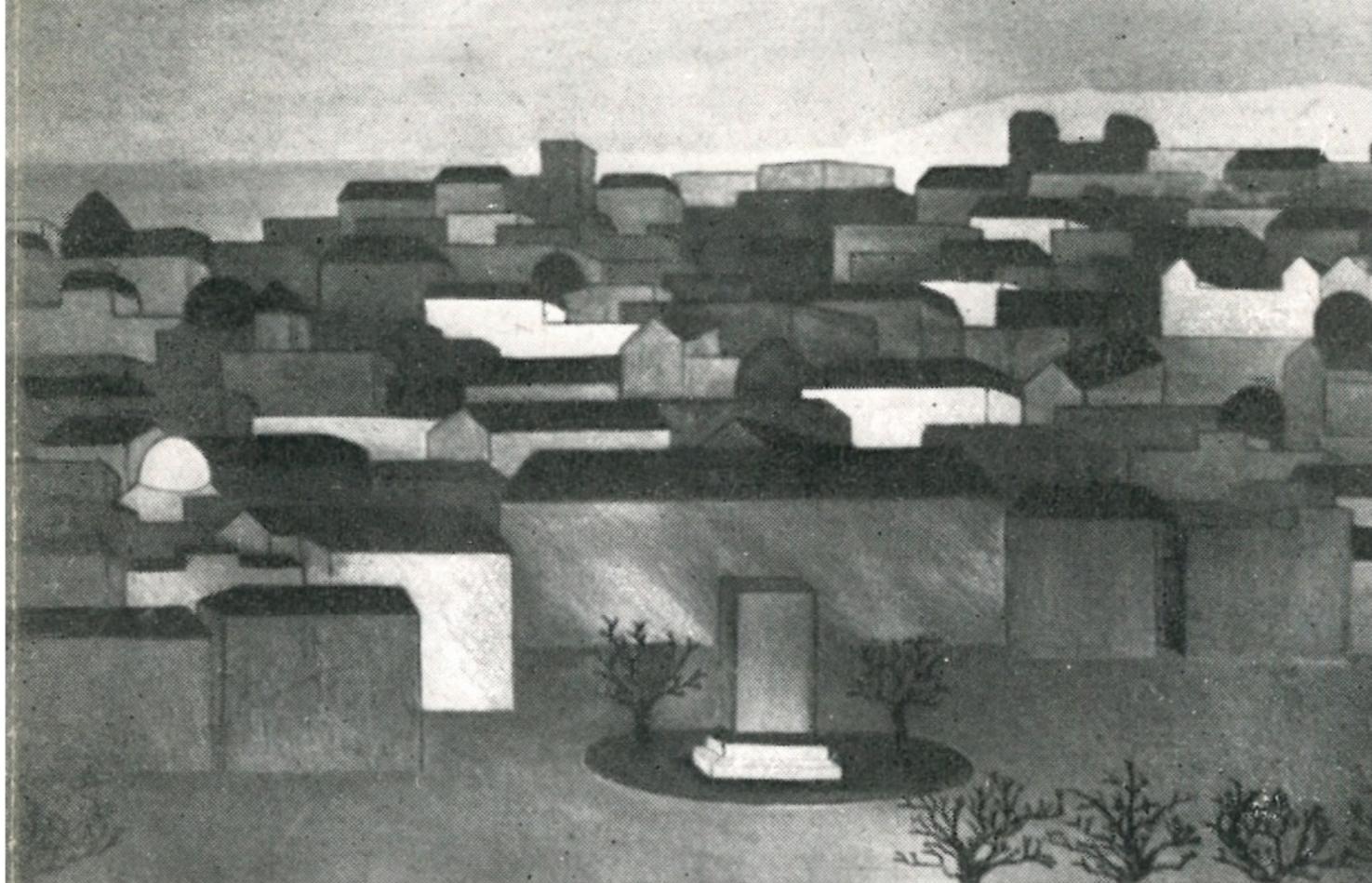
A Roma, invece, Melino de Matteis Tortora riporta un pò del tonalismo romano intiepidito dai crepuscoli e dallo scirocco napoletani.

Egli sta traendo i suoi delicati (e non melliflui) colori da una regione segreta della memoria; e la sua Napoli (scatolami di case, piazze e boschetti senza animazione di passanti) non deve nulla nè al folklore nè alle celebrazioni panoramiche.

Ha già fatto più di un passo notevole sul cammino della pittura seria e sentita; da queste serali elegie ci aspettiamo ora un accento che confermi gli accordi di oggi, inaugurando la luce di un nuovo mattino.

Son due aspetti, due espressioni non conformiste del duro lavoro che impegna gli artisti nostri più sensibili, giovani d'età o di tirocinio, che non vogliono ripetere il consumato discorso degli epigoni.

Carlo Barbieri



MELINO de MATTEIS TORTORA

- 1 - CASE DI CALABRIA
- 2 - NATURA MORTA SULLA FINESTRA
- 3 - FIGURA
- 4 - PAESAGGIO URBANO
- 5 - SAN MARTINO
- 6 - FARO A CAPO COLONNA
- 7 - PAESAGGIO
- 8 - PERIFERIA
- 9 - PAESAGGIO CALABRESE
- 10 - NATURA MORTA N. 1
- 11 - NATURA MORTA N. 2
- 12 - NUDO
- 13 - PAESAGGIO N. 1
- 14 - PAESAGGIO N. 2
- 15 - PAESAGGIO N. 3
- 16 - PAESAGGIO N. 4

Renato Mascitelli prega la S. O. d'intervenire alla inaugurazione della Mostra che avrà luogo il 7 gennaio 1955 alle ore 18

Orario: Feriali 10,30 - 13
 16,30 - 19,30
 Festivi 11 - 13